

Le esplorazioni virtuali con l'Archivio **Sella**

Proseguono le «esplorazioni guidate e virtuali» dell'Archivio **Sella** che, per continuare a valorizzare il suo patrimonio fotografico, in questo periodo di chiusura ha scelto di servirsi dei mezzi informatici. Alcune immagini tratte dai vari fondi, da un anno, vengono pubblicate sulle pagine Facebook e Instagram della Fondazione e dal mese scorso inviate anche tramite newsletter.

Quella spedita alla fine di maggio presenta cinque immagini che danno un'idea dell'ampia varietà di materiale presente nell'archivio, che custodisce non solo i fondi di famiglia, ma anche altri acquisiti nel corso del tempo. La prima, scattata dal medico svizzero Jules Jacot Guillarmond, ritrae il Plateau di Sonamarg in Karakorum durante la spedizione del 1902 intorno al K2, guidata da Oskar Eckenstein. Il secondo scatto venne realizzato a Grindelwald, in Svizzera, nel 1880 e fa parte del fondo di Jules Beck, fotografo, alpinista e chimico di Strasburgo, che documentò in particolare le montagne italiane e le catene montuose del Nord e Centro Europa.

La terza immagine, nel 1910, è di Alfredo Corti e raffigura il Pizzo Verona e il Sasso Rosso dalla Forcola occidentale dello Zupò. L'autore, docente di anatomia a Parma e in seguito a Bologna, fu alpinista e accademico del Cai. L'ultima fotografia, che fa parte del fondo Giovanni Varale, ritrae due uomini. Quello a sinistra, seduto, è Giovanni Antonio Carrel, guida di Valtournenche, che il 16 e 17 luglio del 1865 effettuò la prima scalata dal versante italiano del Cervino, pochi giorni dopo la conquista della vetta, compiuta il 14, sul versante svizzero, dall'inglese Edward Whimper. s.RO.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pizzo Verona e il Sasso Rosso nella foto di Alfredo Corti

